



Marconi. I sindacati minacciano: lunedì occuperemo lo scalo. «Riassumete i 31 licenziati e pagate gli arretrati»

Scioperi e presidio in aeroporto esplode la rabbia dei dipendenti

⊙ **Previsto uno stop di 4 ore per il 4 marzo, a seguire altre 24 ore. Due tentativi di suicidio**
Paola Benedetta Manca
bologna@ilbologna.com

⊗⊗⊗ **Drammatica e disperata.** Non ci sono altre parole per definire la situazione dei 31 lavoratori dell'aeroporto Marconi che hanno perso il posto e ormai vanno sempre più a fondo. Colpiti dagli sfratti perché non riescono a pagare mutui e affitto; costretti a passare la notte in auto; senza più soldi neanche per i pannolini e pieni di debiti, visto che non percepiscono lo stipendio da agosto. E c'è qualcuno che non ce l'ha fatta a reggere la situazione. Due lavoratori, infatti, hanno tentato il suicidio, uno con i barbiturici e l'altro cercando di tagliarsi le

vene.

I SINDACATI chiedono la riassunzione dei lavoratori licenziati, di cui «c'è bisogno visto che i dipendenti rimasti fanno fino a 400 ore di straordinario». Vogliono gli stipendi arretrati, che ammontano a circa un milione e 200.000 mila euro, in totale, e che vengano ripristinate le condizioni di sicurezza dei lavoratori. La sigla Rdb, intanto, annuncia per il 4 marzo uno sciopero di 4 ore, a cui ne seguirà uno di 24, mentre lunedì i sindacati saranno con i lavoratori, prima in Prefettura, poi in Camera di Commercio e, infine, a presidiare l'aeroporto. Rdb è pronta anche ad occupare le piste di decollo degli aerei.

E la rabbia degli ex dipendenti dell'aeroporto è esplosa, ieri, a Palazzo d'Accursio, in una commissione a cui hanno par-

tecipato tutti i lavoratori licenziati, accompagnati dalle sigle sindacali: Cgil, Cisl, Uil e Rdb. La Cgil punta il dito in particolare contro Bas e Marconi Handing. «La Giaccheri - sottolinea Maurizio Lunghi, segretario Filt - subentrata in autunno a Doro group, si era impegnata ad assorbire tutto il personale. In 31, invece, sono rimasti fuori».

IL PROSSIMO 8 marzo, fanno sapere i sindacati, scadrà l'indennità di disoccupazione per gli ex-dipendenti. «Sta per finire l'ultimo filo di ossigeno per queste persone», ricorda Maurizio Lago della Uil Trasporti. «Noi decliniamo ogni responsabilità se succede una tragedia», avvisa senza mezzi termini Cristian Andrea Urso, della stessa sigla sindacale, anche lui licenziato da 7 mesi e con

10.000 euro di debiti, «esattamente l'ammontare degli stipendi arretrati che mi devono», precisa. «Se entro lunedì non si trova una soluzione - minaccia - ci trasferiamo in aeroporto con tutti i mobili, succede un macello. Stiamo in aeroporto finché non ci arrestano, almeno in carcere abbiamo da mangiare». E durante la Commissione alcuni lavoratori si fanno prendere dal nervosismo, si alzano, gridano tutta la loro rabbia contro un Comune che - dicono - non ha fatto niente per aiutarli. «Non ci sono neanche gli assessori», grida uno di loro, ed effettivamente la Giunta brillava, ieri, per la sua assenza. Il sindaco, Sergio Cofferati, ha declinato l'invito a presentarsi all'udienza conoscitiva, finché la Procura non avrà concluso l'inchiesta in corso. ■

Gli assessori? Non si vedono Polemiche in commissione

Incontro disertato
⊗⊗ **Assenti anche gli assessori che non si sono presentati neanche in veste di semplici "uditori". Un comportamento definito da Roberto Sconciaforni, capogruppo del Prc, «inaccettabile».** Al suo biasimo si sono uniti i colleghi del centrodestra e

dell'Altra Sinistra, compresa la capogruppo degli Sd, Milena Naldi, che ha parlato di "figuraccia" da parte della Giunta. Il suo collega di partito, Gianguido Naldi, si è impegnato a chiedere al sindaco, in un odg, di intervenire «affinché la Sab si impegni a risolvere il problema». PBM

